

TESTATA

**L'ECO DI BERGAMO**

TITOLO

**MAESTRI DEL PAESAGGIO PIAZZA VECCHIA IN UNA VERSIONE DARK**

Maestri del paesaggio Piazza Vecchia in nero tra pioppi e canali Piazza Vecchia quest'anno si colora di nero. Palazzo Frizzoni e Arketipos hanno presentato la manifestazione I maestri del paesaggio che dal 5 al 20 settembre animerà il cuore di Città Alta. Il colore evocherà i boschi bruciati per le colture. Ci saranno vasche con girasoli, canali, pioppi e cespugli di frutta. La kermesse si allargherà anche a piazza Mascheroni. Saranno una quarantina gli eventi in programma palchetti alle pagine 20 e 21 Maestri del paesaggio Piazza Vecchia in una versione dark L'evento di settembre. Il nero evocherà i boschi bruciati per le colture Vasche con girasoli, canali e pioppi. Kermesse allargata a piazza Mascheroni EMANUELE FALCHETTI j^^^m Prima verde, poi rossa, anzi magenta, e adesso nera. È questa l'escalation cromatica di piazza Vecchia nella versione riveduta e corretta dai Maestri del paesaggio. Una grande tela su cui ogni anno la manifestazione organizzata da Arketipos e dal Comune di Bergamo lascia la propria firma. Sempre provocatoria, un po' irriverente, ma molto creativa. La conferma nell'edizione ormai imminente - quella che verrà celebrata dal 5 al 20 settembre - quando il cuore di Città Alta troverà una veste decisamente cupa, ma allo stesso tempo anche molto luminosa. Già perché il nero - colore dominante scelto da Andy Sturgeon, paesaggista britannico che firmerà il nuovo allestimento assieme a Lucia Nusiner e Maurizio Quargnale - in fondo altro non è che la somma dell'intero spettro cromatico. Una scelta legata al tema della quinta edizione - «Feeding landscape» «il paesaggio che nutre» -, ma meno semplice di quello che l'apparenza e la pulizia del progetto possano suggerire. La piazza firmata da Sturgeon arriva infatti dopo un lungo tira e molla - che per alcuni dettagli si protrae tuttora - tra il Comune e Arketipos sulla necessità, sostenuta dall'Amministrazione, di alleggerire il cuore dell'evento allargando l'orizzonte al resto del centro storico. Il risultato è il programma presentato ieri alla Domus di piazza Dante, che oltre alla consueta

cornice tra Palazzo della Ragione e la biblioteca Mai, vedrà un secondo allestimento in piazza Mascheroni, più una trentina di eventi che accompagneranno il consueto Meeting internazionale del paesaggio, rivolto agli addetti ai lavori, con un taglio vicino al grande pubblico. «L'obiettivo - ha sottolineato il sindaco Giorgio Gori - è stato arricchire l'evento distribuendolo sul territorio. Il Comune è sin dall'inizio al fianco di Arketipos: una riflessione sul paesaggio costruito dall'uomo significa soffermarsi anche sul volto più autentico di Bergamo e sulla sua identità, ciò che la caratterizza è il colpo d'occhio tra la città di pietra e il verde attorno, frutto di un lavoro secolare. Un'icona al centro anche della comunicazione per Expo». È stata proprio l'Esposizione universale con il suo fil rouge («Nutrire il pianeta, energia per la vita») a influenzare anche la manifestazione bergamasca che lo ha declinato in chiave paesaggistica. Il risultato, dicevamo, sono le due piazze firmate da Sturgeon e ideate sul concept che gli studenti della Summer School - iniziativa nata sempre da Arketipos - avevano messo a punto assieme allo stesso progettista. «Piazza Mascheroni - ha spiegato Lucia Nusiner - evoca il paesaggio naturale, quello dell'agricoltura primordiale, quando l'uomo non coltivava ma raccoglieva. È in questa sede che verrà allestito lo spazio più ludico e di intrattenimento, mentre piazza Vecchia ruoterà attorno al tema dell'edizione 2015 e cioè il paesaggio agrario». Il colore nasce da qui: il nero, ottenuto con un prato sintetico, evoca il bosco bruciato per rendere il terreno più fertile e prepararlo a un utilizzo agricolo. A ravvivare l'allestimento ci penseranno le vasche in legno disposte trasversalmente per richiamare la trama tipica del paesaggio modellato dall'uomo: al loro interno girasoli, colture orticole, balle di fieno, l'acqua dei canali e i pioppi che li fiancheggiano. «Per secoli - sottolinea Sturgeon - l'uomo ha cambiato il paesaggio naturale e lo ha coltivato per produrre colture e allevare bestiame. L'allestimento rappresenta proprio questa costante e lenta evoluzione». Un po' come la piazza che cambia colore di anno in anno. E non manca mai di far discutere. <sup>P</sup> Da destra: Maurizio Vegini, Lucia Nusiner, Anna Maiolo, Giorgio

Gori e Daniele Alberghetti Nelle aiuole appariranno enormi ruote di fieno Il disegno della Piazza Vecchia con il prato sintetico nero Piazza Mascheroni verrà invece allestita con giochi per bambini